

EUROPA VICINA

Rivista poliglotta d'informazione e cultura delle lingue

N°36 - anno XVII - ottobre 2017 - Semestrale - Esce a marzo e ottobre - Gratuita

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN
ABBONAMENTO POSTALE - 73% DCB VERONA

IMPARARE LE LINGUE IN ITALIA



SOMMARIO

Novità per le lingue
di Gisella Langè

p. 3-4

Imparare le lingue in Italia
di Luisa Marci Corona

pp. 5-6

L'italiano, lingua dotta, alle prese con il fenomeno migratorio
di Lorenzo Rocca

pp. 8-9

Parola d'ordine: flessibilità
di Rosanna Cassano

pp. 10-11

**Un punto di riferimento -
A che età iniziare lo studio dell'inglese?**
di Robert Seager

pp. 12-13

27a edizione di Job&Orienta "Orientarsi all'innovazione per costruire il futuro"

pp. 14

EV: un percorso poliglotta d'informazione e cultura delle lingue lungo 18 anni

pp. 16-17

La disfida delle copertine. Davide contro Golia
di Marina Burei Orlandini

pp. 18

Brian Yorke Deakin, un amico di Europa Vicina. Le sue ceneri volano nel vento, la sua fama resta.
di Silvio Pontani

pp. 20-21

Autobiographical Jottings
di Peter Anderson

pp. 22

La prima edizione della "Fiera Didacta" di Firenze
di Letizia Cinganotto

pp. 24-25

All in: educate and include
di Julie Wallis

pp. 26-27

Firmato a Venezia un memorandum per la diffusione della lingua e della cultura cinese
di Laura Donà

pp. 28

News

pp. 30

Riconoscere i progressi nell'apprendimento dell'inglese e preparare gli studenti per le sfide del mondo di oggi: The Trinity Pathway
di Emanuela Kelly Calzini

pp. 31

LA PRIMA EDIZIONE DELLA "FIERA DIDACTA" DI FIRENZE

Presso la Fortezza Da Basso di Firenze dal 27 al 29 settembre si è tenuta la prima edizione italiana di "Fiera Didacta", la manifestazione sulla "scuola del futuro" organizzata da Firenze Fiera, con il patrocinio del MIUR, del Dipartimento delle Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dell'Ambasciata della Repubblica Federale Tedesca in Italia.

L'organizzazione dei workshop programmati nell'ambito della Fiera è stata curata da INDIRE, partner scientifico della manifestazione, in collaborazione con l'università telematica IUL, partner tecnico. Imponenti i numeri di questa prima edizione: più di 20.000 presenze ai 93 workshop in programma, 150 espositori nazionali ed esteri su un'area complessiva di 3.500 mq.

Presente alla cerimonia di inaugurazione la Ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli, entusiasta e orgogliosa di aver portato in Italia un importante evento che da 50 anni si teneva solo in Germania. La Ministra ha parlato della rivoluzione digitale attuale che ha cambiato il modo di produrre, di consumare, di relazionarsi e di apprendere: in questo contesto la formazione del corpo docente e le nuove responsabilità della scuola sono al centro del processo innovativo.

Il Presidente di INDIRE Giovanni Biondi nel suo intervento ha sottolineato che innovazione non significa né novità né invenzione: abbiamo bisogno di vedere l'innovazione in termini globali, di trasformare il tempo e lo spazio dell'apprendimento ed è proprio su quest'idea che è stato costruito il programma scientifico della fiera. Si tratta di una trasformazione globale che impatta le architetture scolastiche, gli ambienti d'apprendimento, gli arredi, le metodologie e i libri di testo.

Tra i vari workshop in programma, si citeranno brevemente in questa sede alcune sessioni moderate dall'autrice sui temi delle competenze linguistiche e del CLIL.

Il workshop "Sviluppare le competenze linguistiche nella scuola del ventunesimo secolo" mirava a suscitare nei partecipanti la riflessione sulla necessità di modificare le strategie glottodidattiche e gli stili di insegnamento, alla luce delle sfide della società della conoscenza e in considerazione dell'ampia gamma di *soft skills* che la scuola è chiamata a sviluppare negli studenti del ventunesimo secolo, perché siano cittadini dell'Europa e del mondo, in possesso di competenze globali. Era questa la cornice del workshop illustrata dall'autrice accogliendo i partecipanti, registratisi in numero di gran lunga superiore rispetto alla capienza della sala.

L'intervento di apertura della sessione è stato tenuto da Monica Barni, attuale Vicepresidente della Regione

Toscana, professore ordinario presso l'Università per Stranieri di Siena, di cui è stata anche in passato Rettore. Dopo aver tagliato i nastri di partenza dell'intera Fiera, ha gentilmente accettato di aprire anche il workshop sulle competenze linguistiche con un intervento molto illuminante, che ha richiamato l'attenzione dei partecipanti sui grandi temi dell'educazione linguistica nel ventunesimo secolo, ripercorrendo gli insegnamenti del Maestro Tullio De Mauro.

E' stata poi la volta di Luciana Pedrazzini, ricercatrice presso l'Università di Milano, che ha aperto una finestra sulla linguistica acquisizionale, imprescindibile per un docente di lingua che deve necessariamente conoscere l'ordine e la sequenza naturale del processo di acquisizione di una lingua, che non sempre coincide con il sil-



di Letizia Cinganotto*

labo contenuto all'interno di un libro di testo.

L'intervento successivo, a cura di Nicoletta Di Blas, ricercatrice presso il Politecnico di Milano, mirava ad illustrare un esempio di utilizzo delle tecnologie nella didattica delle lingue straniere: il digital storytelling. A questo proposito la ricercatrice ha descritto uno strumento open source che il Politecnico ha messo a disposizione di tutti i docenti, che permette di integrare in formato multimediale audio, video, immagini, testi, in modo da costruire una

"Learning Story" digitale, molto apprezzata dai bambini ma anche dagli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado. Ogni anno il Politecnico lancia un concorso ad hoc, intitolato "Policultura"¹, al quale aderiscono moltissime scuole su tutto il territorio nazionale.

La seconda parte del workshop era finalizzata a fornire ai partecipanti esempi di pratiche didattiche relative all'insegnamento delle lingue straniere con l'uso delle tecnologie.

Con queste finalità la presentazione di Daniela Cuccurullo, docente di lingua inglese, esperta di didattica delle lingue e di tecnologie, si proponeva di illustra-



L'ERASMUS, al centro dell'attenzione dei giovani.

¹ www.policultura.it

re il portale "Scuola Valore"¹ di INDIRE, nello specifico la sezione relativa al progetto "Lingua, Letteratura e Cultura in una dimensione europea - Area Lingue straniere", che raccoglie i materiali di un precedente progetto PON, resi fruibili liberamente nell'ottica delle *Open Educational Resources*. Si tratta di un prezioso archivio di lesson plan, video, contenuti digitali, materiali di studio tradotti in quattro lingue oltre all'italiano, in quanto il progetto prevedeva la collaborazione degli Enti culturali di Spagna, Gran Bretagna, Germania, Francia.

Gli ultimi due interventi del workshop erano rappresentati dall'illustrazione di esempi di attività di lingua straniera con l'uso delle tecnologie nell'ambito di progetti eTwinning, curati da Chiara Sabatini, docente di scuola secondaria di primo grado e da Marina Screpanti, docente di scuola primaria: l'obiettivo era quello di fornire ai partecipanti delle buone pratiche e degli spunti di riflessione relative ai vari gradi di scuola.

Un altro workshop tenutosi a Didacta, moderato dall'autrice in collaborazione con una collega, si intitolava "CLIL (Content and Language Integrated Learning) & TELL" (*Technology Enhanced Language Learning*) ed era finalizzato a offrire ai partecipanti suggerimenti utili per la progettazione e implementazione del CLIL con l'uso delle tecnologie e dei nuovi ambienti di apprendimento. Il workshop si divideva in due parti: una prima parte di inquadramento teorico e metodologico e una seconda parte di carattere pratico, finalizzata a approfondire la tematica afferente alle "learning technologies" per il CLIL.

La sessione è stata inaugurata da Carmel Mary Coonan, professore ordinario presso l'Università Cà Foscari di Venezia, famosa esperta CLIL a livello internazionale, tra le prime a introdurre il CLIL in Italia in ambito accademico. La sua illuminante presentazione ha richiamato all'attenzione dei presenti, tra i vari temi, il ruolo della lingua nella didattica CLIL, la collaborazione tra i docenti di lingua straniera e i docenti DNL all'interno del team CLIL, la formazione dei docenti. Anche l'intervento dell'ispettrice del MIUR Gisella Langè, nota in Italia e all'estero per il suo incessante impegno sui temi delle lingue e del CLIL, si collocava su questo stesso sfondo, illustrando le principali competenze che il CLIL contribuisce a sviluppare nei nostri studenti nell'ottica delle soft skills e delle competenze globali, anche alla luce delle recenti Raccomandazioni della Commissione Europea e del Consiglio d'Europa, nonché dell'ultimo *World Economic Forum*. L'ispettrice ha inoltre annunciato la recentissima pubblicazione del Rapporto "Eurydice Brief"², che rappresenta la sintesi del documento "Key Data on Teaching Languages at School in Europe"³ del maggio del 2017, all'interno del quale è stato dedicato



Chiusura dell'evento e appuntamento al 2018.

uno studio di caso sull'introduzione del CLIL in Italia, cui ha contribuito la stessa ispettrice in collaborazione con l'autrice.

Cooperativity: Italy - CLIL for all in upper secondary education

The introduction of CLIL was implemented in all four non-UEM (upper secondary education) in 2014/15 as part of a comprehensive school reform. In practice, one non-language subject must be taught in a foreign language in the final year of each and every school. In the latter, the subject must be chosen from the specific areas. In the final three years of UEM (language), two different non-language subjects must be taught through two different foreign languages.

The Ministry of Education has defined the competences and qualifications teachers need to teach CLIL classes. They concern the target languages, the non-language subjects and issues relating to methodology and teaching approaches. In particular, CLIL teachers must have obtained a CE level of competence on the scale defined by the Common European Framework of Reference for Languages (CEFR). In order to help potential CLIL teachers acquire the appropriate knowledge and skills, the education authorities are financing specific continuing professional development activities. For instance, in 2016, within a new school reform, they launched a National Teacher Training Plan which established a wide range of training programmes in CLIL methodology, which also included teachers from primary, lower secondary and vocational schools.

Fonte: Eurydice Brief (2017)

La seconda parte del workshop era finalizzata a presentare degli esempi di pratiche didattiche CLIL con l'uso delle tecnologie, approfondendo, dunque, il filone TELL. In questa cornice, Daniela Cuccurullo ha illustrato alcuni esempi di prodotti digitali dei docenti realizzati nell'ambito dell'iniziativa di formazione internazionale "Techno-CLIL", moderata in collaborazione con l'autrice, che nel 2016 e nel 2017 ha registrato 5000 partecipanti e che sarà ripetuta nel gennaio 2018.

L'intervento conclusivo del workshop, a cura di Marina Screpanti, ha condotto i partecipanti all'interno di una classe CLIL di scuola primaria, offrendo dunque la possibilità di vedere direttamente, attraverso un video, l'entusiasmo e la partecipazione dei bambini, impegnati a svolgere attività ludiche e interattive in lingua inglese.

Il dibattito finale del workshop, protrattosi ben oltre l'orario previsto, ha dimostrato una forte attenzione ai temi del team CLIL, delle competenze linguistiche e della formazione dei docenti. Alla soddisfazione per aver fornito ai docenti interessanti spunti di riflessione per un ripensamento della didattica delle lingue straniere e del CLIL, si aggiunge il feedback positivo ricevuto dalle numerose mail pervenute all'istituto, nonché la convinzione di essere riusciti a costruire attraverso l'organizzazione e la moderazione di questi eventi formativi, un "ponte" tra il mondo accademico e il mondo della scuola, entrambi efficacemente rappresentati all'interno dei due workshop.

***Letizia Cinganotto**, docente d'inglese, è ricercatrice INDIRE dal 2014 dopo aver seguito presso il MIUR progetti finalizzati al potenziamento delle lingue e all'introduzione del CLIL. Ha conseguito un dottorato di ricerca in linguistica sincronica, diacronica e applicata.

1 <http://www.scuolavalore.indire.it/>

2 <http://eurydice.indire.it/wp-content/uploads/2017/09/Eurydice-Brief-Key-Data-on-Teaching-Languages-at-School-in-Europe.pdf>